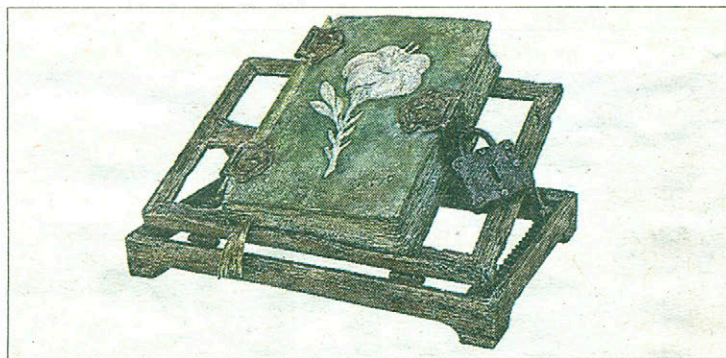


LA MOSTRA/3. L'artista espone in biblioteca

Gibo ad Arzignano I libri che liberano la memoria sepolta



Angelo Gilberto Perlotto, "Tabù", ferro, 2009

Floriana Donati

Con la mostra di scultura "Lib(e)ro" festeggia il decennale dalla sua fondazione la Biblioteca civica Bedeschi di Arzignano, che accoglie nelle sue sale - fino al 10 maggio - una selezione di sculture in ferro, soprattutto in forma di libri, di Angelo Gilberto Perlotto, in arte Gibo, l'artista vicentino di Trissino che nel titolo della mostra ha voluto sottolineare la fertile ambiguità tra studio e libertà. In mostra una decina di opere in ferro sul tema del libro e della memoria collettiva che incrociano tecniche antiche e operatività esecutive moderne.

Perlotto fa parte di una famiglia che forgia il ferro da più di un secolo. Nipote di Antonio Lora, artista di fama indiscussa e figlio di Germano Perlotto dal quale apprende le tecni-

che di lavorazione dei metalli, si perfeziona con corsi di disegno e modellato presso laboratori d'arte. In un intenso studio e praticantato presso varie fonderie sperimenta le tecniche di fusione a cera persa e le finiture conservative dei metalli.

Da autodidatta approfondisce la lavorazione dello sbalzo e del cesello. Dopo anni di ricerca, imprime alle sue opere in ferro un alto iper-realismo considerato dalla critica un nuovo capitolo del Verismo italiano che gli vale nel 2007 un premio Internazionale per l'evoluzione della materia. Ha esposto in personali e collettive sia in Italia che all'estero.

La mostra, con il sostegno di Alessandro Ghiotto Galleria d'Arte, è visitabile lunedì 10-12.30/15-19; da martedì a venerdì 9-12.30/15-19; sabato 9-17. ●

brevi

ARZIGNANO/1 IN BIBLIOTECA CIVICA LA MOSTRA DI PERLOTTO

La biblioteca ospiterà da oggi al 10 maggio, la mostra delle sculture in ferro dell'artista Angelo Gilberto Perlotto: un'esposizione per celebrare il decimo anniversario dall'apertura della biblioteca. L.N.